

# Droni, telecamere e bodycam in città

## Alta tecnologia a servizio della sicurezza

Magrini: «E chi installa nella propria abitazione sistemi che inquadrano il suolo pubblico avrà uno sconto sull'Imu»

### RIMINI

ERIKA NANNI

Nuove telecamere, ma presto anche droni e altri "occhi" tecnologici come dashcam e bodycam. Sono le attrezzature di cui intendono dotarsi il Comune di Rimini per incrementare la sicurezza in città. Si tratta tuttavia di strumenti che necessitano di una regolamentazione apposita, attualmente al vaglio dell'Amministrazione, e che agli inizi di ottobre verrà messa ai voti del consi-

glio comunale. In particolare, per droni, dashcam e body cam (rispettivamente telecamere da installare su automobili e su persone) è necessario superare lo scoglio dell'interferenza con la privacy delle persone che vengono riprese.

La prima commissione, ieri, ha espresso parere favorevole (23 voti a favore, cinque astenuti e zero contrari) al nuovo regolamento che disciplina le modalità di raccolta, trattamento, conservazione ed accesso dei dati personali mediante sistemi di videosorveglianza e che manderà in pensione il precedente regolamento del 2008.

«Al momento non è stato definito un numero preciso di dispositivi da adottare, né le zone in cui verranno installati, è un lavoro prodromico – puntualizza l'assessore alla Sicurezza, Juri Magrini – fatto in prospettiva, con l'obiettivo di aumentare il grado



I controlli della polizia locale effettuati anche con i droni

di sicurezza». Mancando i numeri, a oggi, non c'è neanche un preventivo di spesa stanziato dal Comune.

### Collaborazione con i privati

A proposito di spesa, per avere più occhi elettronici vigili e accessi in città si cerca la partecipazione dei privati cittadini. «Chi installa nella propria abitazione (a sue spese, ndr) telecamere che inquadrano il suolo pubblico riceverà uno sconto sull'Imu – spiega

l'assessore –. Le immagini riprese verranno visualizzate soltanto dalla polizia locale e saranno d'aiuto per tenere sotto controllo il territorio». «Ne gli anni – aggiunge Magrini – siamo riusciti a implementare il sistema di videosorveglianza che entro il 2023 comprenderà 313 dispositivi, a cui si aggiungeranno altre 112 telecamere nel 2024. Quello delle videocamere è un asset su cui abbiamo avviato un investimento cospicuo, dal lungomare al cen-

tro storico, senza dimenticare le zone del forese, a tutela della sicurezza collettiva». Controllo che vede impegnato sempre di più anche la polizia locale, composta attualmente da 218 persone, a cui la prossima estate «si aggiungeranno 30 agenti stagionali, uno sforzo straordinario rispetto al quale chiediamo anche al governo di avere certezze e prospettive per quanto riguarda il rafforzamento permanente delle forze di Polizia sul territorio».

### VIDEOSORVEGLIANZA IN NUMERI

Entro il 2023 il sistema di sicurezza comprenderà 313 dispositivi, a cui si aggiungeranno altre 112 telecamere nel 2024